ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4 — TRIESTE, Lunedì 13 Marzo 1944 - A. XXII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 — * Nuova Serie N. 6335

LA GRANDE BATTAGLIA DIFENSIVA ALL'EST

Continua la dura lotta nel settore meridionale

Reggimento sovietico annientato a Tarnopol - Tentativi di sfondamento presso Nevel respinti con sanguinose perdite per il nemico

BERLINO, 13

Dal Quartier Generale del Führer. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Fra il Basso Nipro e Tarnopol, continuano i duri combattimenti contro ingenti forze sovietiche. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti, e sono stati infranti tentativi, effettuati da reparti di punta, di attraversare il Bug, a sud-ovest di Uman. Un reggimento nemico, che era penetrato in Tarnopol, è stato distrutto in duri combattimenti svoltisi per le strade.

Nei combattimenti difensivi, sotto il comando del generale di artiglieria Hell, si sono particolarmente distinte la 34.a Divisione di fanteria della Mosella, al comando del generale di Divisione Hochbaum, la 198.a Divisione di fanteria Würtenberg-Baden, comandata dal generale di Divisione von Horn, e la ...a Divisione di truppe alpine del Würtenberg-Daden, posta al comando del generale di Divisione Braun.

A nord-ovest di Nevel, i bolscevichi hanno gettato nella lotta nuove forze ed hanno continuato, con lo appoggio di reparti corazzati, i loro tentativi di sfondamento. Essi sono stati respinti ed hanno subito gravi perdite umane; sono stati anche distrutti 33 carri armati.

In questi combattimenti si è distinto particolarmente il 68.o Reggimento di fucilieri della Germania settentrionale, al comando del colonnello della riserva Ziegler.

Anche a nord-est di Ostrov, presso Plescau, e sul fronte di Narva, le truppe germaniche hanno mantenuto le loro posizioni contro il nemico, che ha attaccato in numerosi punti violentemente.

Protetti da dense nuvole, bombardieri terroristici nordamericani, hanno gettato, nella mattinata dell'11 marzo, bombe nella regione di Münster, causando danni minimi. Alcuni apparecchi nemici da disturbo hanno attaccato, durante la scorsa notte, località della Germania occidentale. L'artiglieria contraerea ha abbattuto tre di questi apparecchi.

Dal Basso Nipro a Tarnopol

La difesa tedesca ulteriormente irrigidita

BERLINO, 13

L'«Agenzia internazionale di informazioni» comunica:

«Sul proscenio degli avvenimenti sul fronte orientale, si trovano sempre le due ali estreme, nonostante le difficili condizioni del terreno e del tempo. L'epicentro è venuto a trovarsi, piuttosto, sull'ala meridionale, e cioè in tutto il settore dal Basso Nipro fino a Tarnopol.

Spaventosi vuoti

Sebbene il gen. Scukov, per alimentare la sua offensiva e riempire i larghi vuoti, porti continuamente rinforzi dalla profondità e dal settore centrale, dove in seguito a ciò non si sono ieri svolti combattimenti, la resistenza tedesca si è ulteriormente irrigidita, dopo la entrata in azione di riserve. Scukov, che secondo i Sovietici intende modificare fondamentalmente tutto il fronte meridionale e aprire la via verso il Danubio e i Carpazi, lancia le sue Armate alla distruzione quasi con una sadica voluttà di morte. Ancora al sesto giorno dell'offensiva, i punti più importanti dell'intera zona sono saldamente in mani tedesche. I contraccolpi da parte germanica diventano sempre più numerosi, e crescono in violenza ed estensione.

Anche il primo obiettivo di Scukov, cioè la ferrovia Tarnopol-Odessa, viene mantenuto nei suoi punti più importanti contro i violenti attacchi dei bolscevichi. Solo nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Crivoirog i bolscevichi sono riusciti a guadagnare terreno, seppure con incredibili perdite sanguinose.

Un reggimento di fanteria sovietico era penetrato ieri nella città di Tarnopol, ma è stato subito impegnato in duri combattimenti di casa in casa, e quasi completamente annientato. Anche a est di Tarnopol gli attacchi sovietici, che si sono susseguiti con piccole interruzioni e che erano appoggiati da numerosi carri armati, si sono infranti contro la resistenza dei reparti tedeschi.

Nella zona a sud-est, a sud e a sud-ovest di Berdicev, i bolscevichi hanno tentato di sfondare la linea tedesca con numerosi attacchi, condotti contemporaneamente su diversi punti. In questo tentativo che è completamente fallito, essi hanno subito perdite terribilmente gravi. A un pieno successo difensivo sono giunte le armi tedesche nella zona a ovest di Chirovo, dove sono stati sventati ripetuti tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

Sull'ala settentrionale

A sud delle paludi del Pripet, si sono infrante puntate limitate localmente dei bolscevichi nella zona di Dubno. In tutta la zona da Tarnopol fino all'estrema punta della Crimea, la Luftwaffe ha sfruttato un temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche e ha impiegato 1200 velivoli da combattimento e battaglia nella lotta contro le colonne nemiche. A sud di Uman e a sud di Crivoirog, essa ha distrutto 11 carri armati, 8 pezzi anticarro, 6 altri cannoni e 210 autocarri carichi di truppe o munizioni. Nella notte è stato battuto il traffico ferroviario nemico, e ridotti in fumanti rovine diversi treni. 21 velivoli sovietici sono stati abbattuti, 13 dei quali dai cacciatori tedeschi.

Mentre nel settore centrale non vengono segnalati combattimenti di rilievo, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi in tutti gli epicentri dell'ala settentrionale. Le armi tedesche hanno ottenuto dappertutto un pieno successo difensivo, tanto più significativo in quanto i bolscevichi hanno impiegato nuove forti formazioni corazzate, dopo che le loro Divisioni di fucilieri hanno subito tante perdite. A nord-ovest di Nevel, essi hanno lanciato le loro puntate facendole precedere da un violento fuoco di artiglieria, che è stato controbattuto con tale efficacia dai cannoni tedeschi che il primo attacco bolscevico è finito nel nulla.

Gruppi corazzati, montati da fucilieri, sono stati presi sotto il fuoco dei pezzi semoventi tedeschi, cosicchè solo singoli carri armati sono riusciti a penetrare nelle linee tedesche, dove però sono stati messi fuori combattimento dalle truppe speciali, quando invece non hanno preferito prendere la fuga. Solo in singoli punti gli attacchi della fanteria bolscevica hanno potuto superare le posizioni avanzate tedesche. I carri armati distrutti in questo settore ammontano a 33.

Nel settore Ostrov-Plescau, i bolscevichi non hanno potuto guadagnare terreno in nessun punto ed hanno perduto 20 carri armati. Lungo la Narva, dopo avere respinto diversi attacchi bolscevichi, una contropuntata tedesca è riuscita a restringere la testa di ponte sulla riva occidentale del fiume. A sud e a nord-ovest della città di Narva, le truppe tedesche hanno lasciato avvicinare i bolscevichi fino a poche centinaia di metri, per prenderli poi sotto una vera grandine di colpi dei lanciagranate e delle armi automatiche, soffocando così tutti i tentativi di infiltrazione. Dei pochi carri armati sovietici impiegati, ne sono stati distrutti due».

L'Arma Azzurra è ritornata in linea

MILANO, 13

L'azione di guerra compiuta dagli aerosiluranti italiani ad Anzio è stata effettuata da equipaggi ed apparecchi italiani del Gruppo «Buscaglia». Dopo le vittoriose azioni dei caccia italiani nel cielo di Torino e di Udine, l'Arma azzurra è ritornata in linea anche con gli aerosiluranti, a fianco dell'alleato germanico. Nel nome della medaglia d'oro Buscaglia, l'asso degli assi, gli aerosiluranti hanno ripreso le tradizioni del valoro aereo e del coraggio dei nostri azzurri, maestri nel portare alla vittoria questi mezzi creati e perfezionati dalla tecnica italiana, cui fanno fede le molte attestazioni dell'aversario, che ben sa quanti vuoti incolmabili i 583 siluri lanciati da nostri aviatori hanno aperto nella Marina da guerra e mercantile avversaria. Il nemico, che ha perduto per merito di un solo uomo, come nel caso di Buscaglia, oltre 100 mila tonnellate, può avere una misura dell'apporto che darà all'Ala germanica la rinnovata Aeronautica, la quale quanto prima sarà in linea a ranghi serrati.

Il nuovo Podestà di Bologna

BOLOGNA, 13

L'ing. Mario Agnoli, combattente, squadrista, decorato al V. M., maggiore dell'Esercito, commissario al Comune di Bologna dal 18 settembre, è stato nominato, in data odierna, podestà di quella città.

ACCANTO AI CAMERATI DELLA LUFTWAFFE

Un Comunicato del Q. G. delle Forze armate Repubblicane

Un piroscafo affondato al largo di Nettuno 11 apparecchi abbattuti nei cieli del Veneto

DAL QUARTIER GENERALE, 13

Il Quartier Generale delle Forze Armate Repubblicane comunica:

Nella notte sull'11 corrente, nostri aerosiluranti, entrati per la prima volta in azione, al largo di Nettuno, hanno colpito un piroscafo di 7000 tonnellate, che deve ritenersi affondato.

Nel pomeriggio dell'11 corrente, nei cieli del Veneto, i piloti del I Gruppo caccia hanno impegnato in combattimento numerose formazioni avversarie, abbattendo, dopo aspra lotta, 11 apparecchi sicuri, di cui due «Fortezze volanti», e due probabili. Nell'azione abbiamo perduto due nostri equipaggi.

Ad un giorno di distanza dalla notizia dell'entrata in linea di una aliquota del ricostituito Gruppo aerosiluranti «Buscaglia», cacciatori del I Gruppo, già affermatisi nei cieli di Torino e di Udine, hanno dato alla rinata Aviazione italiana l'orgoglio di una vittoria.

Dopo le precise raffiche degli aviatori repubblicani, due quadrimotori da bombardamento americani e 9 caccia del tipo «Thunderbolt» sono precipitati al suolo. Risulta inoltre che due apparecchi, un quadrimotore ed un caccia, sono stati probabilmente abbattuti, e che altri 4 sono stati ripetutamente colpiti.

I caccia nemici del tipo «Thunderbolt», prodotti negli Stati Uniti per il loro poderoso armamento, velocità e tangenza, sono ritenuti dai nostri avversari tra i più potenti caccia del mondo.

Lavorando in silenzio, l'Aviazione della Repubblica sociale italiana si rafforza e si afferma. Accanto ai camerati della Luftwaffe, i nostri aviatori hanno definitivamente ripreso il loro posto a difesa dei cieli della Patria.

Al Consiglio dei ministri

Una relazione di Graziani sullo sviluppo delle Forze armate

QUARTIER GENERALE, 13

Il Consiglio dei ministri si è riunito sabato, alle ore 10.30, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

All'inizio dei lavori, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ministro delle Forze armate, ha svolto una dettagliata relazione concernente lo sviluppo delle Forze armate, illustrando quanto si è fatto per risolvere i problemi relativi alla nostra ripresa militare.

Il Maresciallo ha comunicato i dati riguardanti la quasi totale presentazione ai distretti delle reclute, dei richiamati e dei renitenti. Ha quindi aggiunto chè alcune delle maggiori difficoltà, quali l'accasermamento e l'equipaggiamento dei nuovi contingenti, sono state superate o sono in via di risoluzione, grazie alla cordiale collaborazione dei Comandi germanici ed all'iniziativa dei comandanti dei depositi e dei distretti. Il complesso delle forze attualmente inquadrate nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia nazionale repubblicana, nella Polizia, nella Guardia di Finanza, nell'Ispettorato militare del lavoro, è di alcune centinaia di migliaia di uomini.

Oltre alle forze che si trovano nel territorio metropolitano, ci sono nella Balcania alcune decine di migliaia di soldati e di Camicie nere, che fin dal settembre sono rimaste fianco delle truppe tedesche, mentre in Germania procede con ritmo sollecito la ricostituzione di alcune grandi unità.

Il Maresciallo Graziani ha quindi comunicato che i lavori della Commissione di revisione degli ufficiali sono già a buon punto, ed hanno portato all'eliminazione di parecchie centinaia di ufficiali di ogni grado che non possedevano i requisiti per poter inquadrare le Forze armate repubblicane. Il Maresciallo Graziani ha annunciato che a questa prima revisione ne seguirà una seconda, in modo che i quadri delle nuove forze repubblicane siano all'altezza dei compiti che loro sono affidati dalla Patria.

Alti ufficiali americani periti nello scacchiere italiano

LISBONA, 13

Si apprende da Algeri che il generale Davis Graves, comandante di una squadra di cacciatori americani, è da considerarsi disperso dall'8 febbraio nelle operazioni dello scacchiere italiano. Egli è il settimo generale disperso dall'inizio delle ostilità. Anche il generale Dedy Did, secondo quanto ha annunciato il Dipartimento della guerra degli S. U., è perito in uno scontro aereo. Un altro ufficiale superiore nordamericano, il generale Campbell, è rimasto ferito durante una operazione aerea nei cieli dell'Italia.

SUI FRONTI ITALIANI

PUNTATE A CISTERNA E CASSINO NETTAMENTE RESPINTE DAI GERMANICI

Trenta bombardieri americani abbattuti durante incursioni sulle città di Padova e Firenze

BERLINO, 13

Sulle operazioni sui fronti dell'Italia meridionale, il comunicato tedesco di ieri reca:

Sui fronti italiani, il nemico ha aumentato la sua attività di pattuglie.

A sud-ovest ed a sud di Cisterna, come anche nel settore di Cassino, attacchi locali effettuati dal nemico, con forte appoggio di artiglieria, sono stati fatti fallire dal fuoco difensivo germanico.

Apparecchi da battaglia hanno colpito con bombe obiettivi portuali nella zona di Anzio, ed hanno gravemente danneggiato un piroscafo nemico da trasporto di 2000 tonnellate.

Formazioni di apparecchi nordamericani da bombardamento hanno attaccato, l'11 marzo, le città di Padova, di Firenze e di Tolone. In violenti combattimenti aerei, e mediante l'artiglieria contraerea della Marina, sono stati abbattuti, nel corso di questi attacchi trenta apparecchi nemici, undici dei quali da cacciatori italiani.

I danni del bombardamento a Padova e a Firenze

BERLINO, 13

Nelle ore meridiane dell'11 marzo, diverse formazioni di quadrimotori statunitensi, con l'appoggio di cacciatori, hanno sorvolato l'Italia settentrionale. Squadriglie da caccia tedesche ed italiane hanno attaccato il nemico, nonostante il tempo sfavorevole, ed hanno impedito un attacco concentrico.

Come ha annunciato il comunicato delle Forze armate, i Nordamericani hanno lanciato le loro bombe principalmente su Padova e Firenze, dove sono stati provocati danni in quartieri abitati e su monumenti culturali. A Padova, questo quarto attacco aereo ha avuto per obiettivo i quartieri popolari, chiese, l'ospedale militare, l'Istituto delle Missioni africane, la Chiesa degli Eremitani, insigne monumento d'arte conosciuto in tutto il mondo per gli affreschi del Mantegna e per altri grandi capolavori che in essa erano custoditi. I danni subiti dalla città sono molto gravi e rilevante è il numero delle vittime, ancora in via di accertamento.

Su Firenze i bombardieri nordamericani si sono trattenuti per tre quarti d'ora. La città era appunto stata lasciata libera dal Comando tedesco per risparmiare le insostituibili opere d'arte. Questo non ha però impedito agli Angloamericani di dirigere il loro attacco terroristico.

La giornata degli Eroi tedeschi

Una corona del Führer deposta da Dönitz sul monumento dei Caduti a Berlino

BERLINO, 13

Per la quinta volta in questa guerra il popolo tedesco ha dedicato ieri i suoi pensieri alla giornata dei Caduti. Al centro di tutte le cerimonie, è stata quella svoltasi al monumento dei Caduti nella capitale del Reich. Il Comandante Supremo della Marina da guerra, Grand'Ammiraglio Dönitz, ha deposto una corona del Führer. Rappresentanti dei Comandi, del Partito nazionalsocialista, del Governo, dell'Esercito, delle Waffen-SS, e della città di Berlino hanno preso parte alla cerimonia.

Il Grande Ammiraglio Dönitz, parlando ieri alla radio del Reich, ha detto:

«Per la quinta volta pensiamo ai nostri morti in questa guerra, ai nostri Caduti su tutti i fronti in terra, sui mari e nel cielo. Noi pensiamo agli uomini, donne e bambini assassinati nella nostra Patria dal terrorismo aereo. Con profondo rispetto noi ci inchiniamo davanti al loro sacrificio». Ogni tedesco, ha proseguito Dönitz, sa oggi che la Germania è impegnata in una lotta senza pietà, durissima. Gli avvenimenti di questa guerra ed i brutali obiettivi del nemico hanno mostrato al popolo tedesco di che cosa si tratti. «Questa guerra ci è stata imposta dai nostri avversari. Con un egoismo senza scrupoli, essi hanno voluto proibire che il popolo tedesco si unisca con i suoi fratelli». Il popolo tedesco sa però che in questa lotta egli sopravviverà grazie al suo comando, e grazie alla decisione di tutto il popolo. Nell'unione tra il comando, il fronte combattente e il fronte interno, così ha sottolineato Dönitz, sta l'immensa forza del popolo tedesco. In questa unità, la Germania è imbattibile. «Per questo, così ha concluso Dönitz il suo discorso, noi possiamo oggi ringraziare e onorare i nostri eroi caduti nel miglior modo, cioè col voler essere pronti ad ogni sacrificio fino alla vittoria».

Nuovo trucco di Mosca contro Re Pietro

STOCCOLMA, 13

Mentre Pietro il piccolo si è recato in tutta furia dal Cairo a Londra, per pregare la grazia a Churchil., che lo ha da tempo tradito, Mosca sta conducendo un nuovo trucco in Egitto contro gli emigranti di Belgrado. A quanto annuncia la *Reuter*, gli «inviati jugoslavi in Russia», Stanco Simic e Miodrag Lozic, hanno rotto le relazioni col Governo Puric e si sono messi a disposizione del Maresciallo Tito, cioè del rappresentante di Stalin. La *Pravda* è in grado di pubblicare lettere dei due «inviati», nei quali essi dichiarano la loro lealtà al regime di Tito, cioè al bolscevismo, e accusano i seguaci di Puric come filofascisti e servitori di un regime di traditori.

Mischi sostituisce Gambara quale Capo di S. M. generale

QUARTIER GENERALE, 13

Con provvedimento in corso di registrazione, il ministro delle FF. AA. e Capo di S. M. generale, ha sollevato il gen. Gastone Gambara dalla sua carica di Capo di S. M. dell'Esercito repubblicano. E' stato concesso al gen. Gambara un periodo di licenza per motivi di salute. Il Duce gli ha scritto una lettera nella quale gli dà atto dell'opera da lui compiuta in questi primi mesi della ricostruzione delle FF. AA.

A sostituirlo è stato nominato il generale di Corpo d'Armata Archimede Mischi *(Stefani)*

Il più giovane figlio di Dönitz caduto da eroe nell'Atlantico

BERLINO, 13

L'Agenzia internazionale di Informazioni apprende che il più giovane figlio del Comandante Supremo della Marina da guerra tedesca, guardiamarina Peter Dönitz, è caduto da eroe nella battaglia dell'Atlantico.

Alti funzionari delle Comunicazioni collocati a riposo

ROMA, 13

Dal Ministero delle Comunicazioni sono stati collocati a riposo per speciali motivi di servizio: il dott. ing. Luigi Velani, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il dott. Crispo Antonio, capo dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ed il tenente generale di porto in P. A. Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile. *(Stefani)*

Numerosi saccheggi nel Galles compiuti da una banda armata

GINEVRA, 13

Una banda fortemente armata di 40 studenti è penetrata con violenza, a quanto riferisce il «Sunday Chronicle», nella località di Machynlleth, nel Galles settentrionale, ed ha saccheggiato vari negozi, rompendo finestre e porte. La polizia locale non è riuscita a sopraffare la banda ed ha dovuto chiamare in aiuto quella di altre località. Solo dopo diverse ore di vera caccia all'uomo, la banda è stata disarmata ed arrestata.

(Deutsche-Wochenschau-Luce)

Colonne di prigionieri anglosassoni, catturati sul fronte di Nettuno, continuano ad attraversare l'Urbe

Accaniti combattimenti nel Pacifico meridionale

Le truppe sbarcate a Los Negros ributtate sulla spiaggia

TOKIO, 13

Il giornale Asahi Shimbun definisce i combattimenti sull'isola di Los Negros, nel gruppo dell'Ammiragliato, come tra i più gravi di tutta le regione del Pacifico.

I contrattacchi nipponici

Dopo il primo sbarco al sud dell'isola, eseguito il 29 febbraio, il nemico è stato ributtato in violenti contrattacchi sulla spiaggia. In seguito, esso ha intrapreso un nuovo sbarco nel nord. Secondo il giornale, gli Americani hanno subito sensibili perdite. L'Arma aerea nipponica, impegnata nonostante il cattivo tempo, ha bombardato e sparato con armi di bordo su quattro mezzi da sbarco carichi di truppe, alcuni cacciatorpediniere e altre unità. Al ritorno verso le basi, i piloti nipponici hanno abbattuto due velivoli nemici.

Truppe nipponiche che il 10 marzo avevano occupato una posizione di altura a 600 metri di quota su Bougainville, hanno reso completamente inutilizzabile l'aeroporto nemico subito adiacente. Con la conquista di questa posizione, le forze nipponiche hanno raggiunto il dominio di questo settore di fronte ed hanno tagliato la linea di rifornimento alle spalle del nemico. Con ciò, è già deciso il destino delle truppe nemiche nel settore di Torokina.

L'Agenzia Domei *apprende da una base nipponica del Pacifico meridionale che le truppe giapponesi dislocate nella regione di Talasea, nella penisola di Willaumez sita nell'isola Nuova Britannia stanno intensificando i loro attacchi contro le forze nemiche che sono recentemente sbarcate in quel settore. Nel corso di un violento combattimento svoltosi ieri, le unità nipponiche hanno causato al nemico la perdita di oltre 500 uomini.*

Proseguendo nelle loro azioni nel settore di Hukaung, nello scacchiere birmano, le forze nipponiche, secondo quanto riferisce l'Agenzia Domei, *hanno inflitto duri colpi alle truppe nemiche. Dopo le operazioni di questi ultimi giorni, sono stati contati sul terreno 2100 cadaveri di soldati nemici.*

Esperti di pubblicità di giornali e riviste americane hanno parlato secondo il corrispondente del Daily Express, *con soldati statunitensi provenienti dai terribili combattimenti nelle giungle del Pacifico meridionale. I soldati hanno avuto amare parole sui fantasiosi quadri reclamistici dei giornali e delle riviste, per i quali il lettore riceve un'impressione completamente sbagliata, come se la guerra fosse un gioco da bambini e le singole fabbriche potessero vincere da sole la guerra.*

La situazione in Cina

In una smentita del portavoce del Governo di Ciung King sulle voci di una prossima guerra civile, egli ha lasciato comprendere che da Ciung King non parte più danaro per la 18.a Armata comunista a causa della sua disobbedienza, e che la centrale telegrafica della 18.a Armata a Ciung King, che è in collegamento col Quartiere Generale comunista di Yenan, è stata chiusa per «sicurezza». L'unione di Ciang Kai Scek con i Cinesi comunisti nel nord della provincia dello Sciansi diventa sempre più pericolante a causa dei contrasti. Lo «Stalin» della Cina, Mao Tse Tung, ha la sua residenza nella polverosa cittadella di Yenan, circondata da trincee. Il rappresentante del Governo comunista di Yenan a Ciung King, è il magro e alto Mchow En Lai, il quale è arrivato colà con sua moglie. Egli è in realtà il ministro degli Esteri comunista. Nella scorsa estate, egli aveva abbandonato Ciung King per recarsi a Yenan, e non vi ha fatto più ritorno. Questo è stato un sintomo del peggioramento delle relazioni.

I comunisti si lagnano che il Governo di Ciung King non ha fatto loro pervenire nè danaro nè armi. Nel frattempo, essi hanno costituito nella valle dello Yang Tse Kiang una quarta Armata, la quale è stata circondata dalle truppe di Ciang Kai Scek e disarmata. I suoi capi sono stati liquidati. Attualmente, le forze comuniste dovrebbero elevarsi a 450.000 uomini.

Pasticci interni

Da parte sua, Ciang Kai Scek tiene nel settentrione circa 250.000 uomini, affinchè i comunisti non divengano troppo pericolosi. Egli vuole evitare una guerra civile, ma i suoi generali desiderano la distruzione delle truppe comuniste. A quanto ha sottolineato il portavoce dell'Armata di Ciung King, i comunisti appoggiano nell'interno della Cina un regime separatista, e ricevono suggerimenti da Mosca. Ciang Kai Scek non vuoel saperne di una spedizione punitiva, in quanto egli non ha nessuna garanzia che si possa liquidare velocemente i comunisti, e spera sempre di poter eliminare il contrasto pacificamente.

Frattanto i comunisti fortificano le loro posizioni. Esternamente Mosca fa la parte di amica in questa zona, ma inviati dell'Unione Sovietica che viaggiano verso Ciung King, hanno l'abitudine di sparire temporaneamente, non appena raggiungono il territorio settentrionale della Cina. I capi dei comunisti cinesi visitano spesso Mosca. Molto dipende da quell'uomo che, giorno per giorno dirige i movimenti del fronte cinese, e cioè il misterioso Chen Shao Yu, che si tiene sempre nell'ombra e si firma con il nome di Wang Min. Anche lui ha finora evitato uno scontro aperto con Ciung King.

Luigi Barzini presidente dell'«Agenzia Stefani»

ROMA, 13

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che il giornalista Luigi Barzini è stato nominato presidente dell'«Agenzia Stefani». Il giornalista Orazio Marcheselli è stato confermato direttore dell'Agenzia stessa.

Luigi Barzini iniziò giovanissimo la sua carriera giornalistica nel «Fanfulla»; subito dopo fu assunto al «Corriere della Sera», al cui servizio rimase per 23 anni, seguendo, come inviato speciale, tutti i grandi avvenimenti internazionali nel primo quarto di secolo. Fondò poi a Nuova York, e diresse per 10 anni, il più diffuso ed autorevole dei giornali italiani di oltre Atlantico, «Il Corriere d'America». Tornato in Italia nel 1932, assunse la direzione del «Mattino» di Napoli, che lasciò due anni dopo per entrare a far parte della redazione del «Popolo d'Italia», in qualità di corrispondente straordinario. Dal 1932 è presidente della Commissione superiore per la stampa. Nel 1934 fu nominato senatore.

Ha partecipato, come inviato speciale, a 7 guerre, la rivolta dei boxers in Cina, la russo-giapponese, la guerra di Libia, quella balcanica, la guerra 1915-18, la guerra di Spagna e, in parte, la guerra attuale, essendosi recato a Dunkerque nel momento dell'occupazione germanica; fu poi sul fronte di Pietroburgo e sul fronte del Don. Fu decorato al valor militare, sul campo, in Spagna, e della croce di guerra. Fra i suoi servizi è ricordato il viaggio in automobile da Pechino a Parigi, quando questo viaggio costituiva un atto di ardito pionerismo. Nel 1934, per il «Popolo d'Italia» ha compiuto un viaggio attraverso la Russia, la Siberia e la Cina, riunendo in un libro, «L'Impero del lavoro forzato», il risultato delle sue osservazioni. Una parte delle sue cronache vissute, insieme a racconti, novelle, ricordi e qualche racconto teatrale, costituisce la materia di 25 volumi, alcuni dei quali sono stati tradotti e pubblicati in varie lingue.

DOMANDE DI UN DEPUTATO A CHURCHILL

Per chi vale ormai la Carta Atlantica?

Profonde ripercussioni nell'opinione pubblica britannica delle ultime dichiarazioni del Primo ministro

GINEVRA, 13

L'opinione pubblica inglese si occupa ancora una volta delle dichiarazioni di Churchill alla Camera dei Comuni, e soprattutto delle ripercussioni che esse hanno avuto.

Al centro di queste ripercussioni, stanno le dichiarazioni del deputato Megovern. Egli ha detto, tra l'altro: «Noi non abbiamo un Primo ministro che avesse dichiarato onorevolmente che la sua malattia dopo Teheran non era fisica, ma era una malattia politica di un uomo che sapeva di essere incosciente. Oggi noi abbiamo un Primo ministro che scusa i tradimenti compiuti in questa guerra».

Un attacco a fondo

Egli ha poi confrontato ciò che ha detto Churchill nel 1939 e quello che dice oggi. Questo confronto porta all'affermazione che Churchill ha dimenticato tutte le frasi altisonanti di allora. Churchill parla adesso spregevolmente sulle promesse che il Governo britannico aveva fatto a diverse Nazioni nel 1939. Egli è maestro nel non mantenere le promesse. Per chi vale oggi, per esempio, la Carta Atlantica?

Già allora si diceva che essa non valeva per le colonie inglesi. Oggi Churchill afferma che essa non entrerà in vigore nemmeno per la Germania. «La Carta Atlantica non era altro che un drammatico trucco per catturare l'opinione pubblica, un proclama vergognoso lanciato al mondo per guadagnare simpatia all'Inghilterra in un periodo pericoloso e disperato. Oggi il tradimento è stato smascherato».

Queste sono le dichiarazioni di un deputato della Camera dei Comuni, il quale fa carico a Churchill, inoltre, di aver profetizzato una volta tutto il contrario di quello che afferma adesso per dare coraggio al popolo. «Nel 1936, 1937, 1938 e 1939 si diceva al popolo inglese, per trascinarlo nella guerra contro la Germania, che in questo Paese mancavano viveri, materie prime, petrolio, ecc. Adesso queste antiche leggende sono scomparse». Quelli che oggi dubitano ancora che la guerra dell'Inghilterra e dei suoi alleati non sia una guerra imperialistica, deve osservare come dietro ad ogni passo degli Anglo-americani stanno riflessioni decise da petrolio, carbone, ferro, cotone. Questa è l'unica cosa che interessa ancora i capitalisti negli Stati Uniti e nell'Inghilterra.

All'Est e nel Sud-est dell'Europa, però, i Sovietici ingoiano tutto quello che possono afferrare. Come sta a proposito l'Inghilterra di fronte all'Estonia, Lettonia, Finlandia, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Romania? Si vuole sentire finalmente dal Governo Churchill una dichiarazione ferma su questo problema. «Prima che noi riusciamo a sapere di cosa si tratta, l'Unione Sovietica avrà già incorporato quasi tutti questi Stati».

"Un uomo stanco,,

A proposito degli attacchi terroristici anglo-americani sulla Germania, Megovern ha detto che, ormai, non si parla più degli obiettivi militari. Anche la stampa ammette che gli Anglo-americani lanciano bombe a casaccio sulle città. «L'attuale politica aerea inglese ci bolla come ipocriti».

Il deputato laburista Stokes arriva alle medesime conclusioni riguardo al Premier britannico e dichiara che Churchill «ha lanciato fuori di bordo tutti i principii ed ha stracciato la Carta Atlantica. Io seguo le sue dichiarazioni con grandissima costernazione».

Diversi deputati hanno osservato che Curchill ha fatto un'impressione di stanchezza. La sua voce suonava debole e i suoi gesti erano piuttosto lenti. In vasti circoli inglesi si è dell'opinione che Churchill perde lentamente, ma sicuramente la sua energia, che possedeva in principio della guerra.

Ieri in Piazza San Pietro

L'alta parola del Papa al popolo romano

CITTA' DEL VATICANO, 13

Pio XII ha voluto incontrarsi col popolo di Roma, nel giorno che ricorda la data in cui cinque anni or sono egli assunse la suprema responsabilità del Governo della Chiesa universale. I romani hanno sempre gremito la Piazza di San Pietro, ogni qualvolta, in solenni circostanze, il Pontefice è apparso alla Loggia esterna della Basilica per benedire gli Italiani e il mondo. Così anche ieri, nel duro clima di questa guerra, decine e decine di migliaia di persone vi si sono recate con la confidenza dei figli ansiosi di udire al parola confortatrice del Padre comune. Il pellegrinaggio si è iniziato nelle prime ore del pomeriggio, e una enorme massa di popolo era presente allorchè, alle 15.30, Pio XII è apparso dal grande balcone della Loggia delle Benedizioni. Ai piedi della scalinata della Basilica era schierato un battaglione di guardie palatine, con musica e bandiera. Sotto il loggiato, era un reparto di gendarmi pontifici.

Cinque minuti prima delle 15.30, il campanone di San Pietro ha dato il primo rintocco sonoro. A questo richiamo le chiese di Roma si sono unite al segnale che era stato dato dalla Basilica vaticana, e in breve, il cielo dell'Urbe ha risuonato degli inni squillanti dei bronzi. Alle 15.30, le campane hanno cessato il suono e subito, dalla gran Loggia, è apparsa l'alta figura del Papa. Alla vista del Pontefice, la folla ha prorotto in una grande ovazione, mentre la guardia palatina rendeva gli onori e la musica intonava l'inno pontificio.

Cessata la commossa ovazione che lo ha accolto, il Pontefice ha iniziato a parlare notando, anzitutto, come, nella generale desolazione che ha privato della felicità domestica i suoi diletti figli e figlie, essi siano venuti oggi, attratti e sospinti da filiale impulso, a ricevere dal Vicario di Cristo una parola di benedizione di conforto. «Dal giorno — ha proseguito Pio XII — che dovemmo vedere non ascoltata la nostra istanza per scongiurare il flagello della guerra, la nostra paterna spiritualità si portava internamente ad alleviarne i bisogni e i patimenti, a dare, nei limiti purtroppo ristretti delle nostre forze materiali, pane e vesti a chi non aveva più nulla e di tutto aveva bisogno, a riunire quelli che i combattimenti e le invasioni avevano disgiunti» Il Pontefice a questo punto, dopo aver ringraziato quegli «spiriti devoti e benefici» che hanno risposto al suo grido invocante di aiuto, si è soffermato a considerare la dolorosa situazione di Roma e dei suoi abitanti. «In questa ora particolarmente grave — ha affermato il Papa — per la tanto martoriata città di Roma, lacerata nelle vive carni nei suoi abitanti, orribilmente uccisi, mutilati e feriti, ove più acute si sono moltiplicate le sofferenze e più impellenti e quotidiani i bisogni, noi preghiamo di nuovo».

«Supplichiamo e scongiuriamo quanti posseggono mezzi per venire in aiuto, sia con offerte materiali come anche col lavoro e con la prestazione dell'opera, di non negare il loro contributo e soccorso a così urgente, impellente e caritatevole azione. Che se ognuna delle città colpite in quasi tutti i continenti da una guerra aerea che non conosce leggi nè freni, è già un terribile atto di accusa contro la crudeltà di simili mezzi di lotta, come potremo credere che alcuno possa mai osare di tramutare Roma, questa alma città che appartiene a tutti i tempi ed a tutti i luoghi, e alla quale il mondo cristiano e civile tiene fisso e trepido lo sguardo, di tramutarla, diciamo, in un campo di battaglia, in un teatro di guerra, perpetrando così un atto tanto militarmente inglorioso quanto più abbominevole agli occhi di Dio e di una umanità cosciente dei più alti ed intangibili valori spirituali e morali?».

Il Pontefice, dopo aver auspicato l'avvento di una pace liberatrice di ogni violenza interna ed esterna, si è poi rivolto direttamente al diletto popolo romano e lo ha esortato a rivolgersi a Dio, offrendogli le sue pene ed i suoi dolori, affinchè la misericordia del Signore lo scorti e lo guidi in questi tremendi momenti ed ha concluso invocando da Dio di proteggere Roma e la Patria. Dopo il discorso il Papa ha recitato la formula della benedizione solenne «Urbi et orbi» e la folla si è prostrata e segnata, seguendo il gesto del Pontefice benedicente. Dal piazzale si è subito elevato un prolungato applauso che è cessato soltanto quando Pio XII si è ritirato. *(Stefani)*

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

La giornata degli Eroi tedeschi

Solenni ed austeri riti
in Piazza Unità ed a Villa Opicina

Ieri, la Germania ha dedicato la giornata alla commemorazione degli eroi, dei suoi figli caduti in combattimento su tutti i fronti di guerra per dare pace e prosperità non solo al popolo tedesco ma all'Europa intera. A fianco delle Forze armate tedesche combattono, per lo stesso ideale, anche i soldati delle Potenze amiche ed alleate, tra le quali quelle dell'Italia repubblicana sorta a nuova vita, per riscattare il proprio onore di fronte a se stessa ed al mondo intero.

La giornata commemorativa degli eroi tedeschi ha avuto, pure nella nostra città, degno ed austero risalto. Infatti, in una cornice strettamente militare, ieri, in piazza Unità, si sono radunate in ampio quadrato, le rappresentanze delle Forze armate tedesche, nonchè quelle del risorto Esercito repubblicano e dei Corpi ausiliari per assistere alla marziale manifestazione. Erano pure intervenute le autorità cittadine nonchè numerose personalità civili e militari tedesche ed italiane ed una forte rappresentanza dell'Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista.

Alle 9 precise, salutato dalle autorità, è giunto il comandante militare della piazza col. Ermann il quale, dopo aver passato in rassegna le truppe dislocate nel vasto quadrato è salito su un podio, appositamente eretto, per commemorare, con voce vibrante, gli eroi tedeschi. Il discorso del col. Ermann è stata una commossa esaltazione delle virtù e del valore del soldato tedesco il quale in nome del Führer e per il grande Reich, conduce un'immane lotta contro le Potenze plutocratiche che si sono coalizzate per annientare e sterminare non solo il popolo tedesco ma l'Europa intera. Più aspra e tremenda è la lotta più rifulge l'indomito valore del soldato tedesco, il quale in questo supremo cimento in cui sono in gioco i destini della Germania e dell'Europa, non deflette ma conscio di compiere una grande missione per la salvezza dell'umanità e della civiltà, combatte la sua strenua battaglia durante la quale sono caduti i suoi camerati migliori. Camerati che hanno gettato con giovanile baldanza, il fiore della loro vita, nel grande braciere, purchè l'onore e la Patria siano salvi. Camerati che nella giornata ad essi dedicata è necessario ricordare per esaltare il loro valore ed il loro sacrificio, per ritemprare, in questa solenne commemorazione le forze e lo spirito perchè la lotta continua e continuerà fino alla vittoria. Vittoria che coronerà, con il lauro della gloria, gli eroi che, in nome del Führer, si sono immolati per la fortuna e la potenza della grande Germania e del suo popolo il quale, nel tripudio del trionfo, saluterà con gioia irrefrenabile le sacre bandiere che ritorneranno in Patria alla testa delle balde legioni.

Indi, nel saluto al Führer, il col. Ermann ha concluso il suo breve e conciso discorso, durante il quale la banda della Wehrmacht ha suonato la canzone militare «Io avevo un camerata» («Ich hatt' einen Kameraden»). La manifestazione ha avuto quindi termine con le note degli inni nazionali tedeschi e con la sfilata delle truppe.

Un rito più significativo s'è svolto, alle 11, nel cimitero degli eroi di Villa Opicina nel cui sacro recinto si sono raccolte le massime autorità e le rappresentanze delle Forze armate tedesche ed italiane per deporre sulla tomba dei caduti tedeschi grandi corone d'alloro dai nastri recanti scritte esaltanti il valore e l'indomita fierezza del soldato tedesco.

Il col. Ermann, ricordato con nobili parole i camerati caduti, ha deposto una corona di fiori, muto e solenne omaggio della Wehrmacht. Corone hanno deposto sulle tombe degli eroi l'S.S. Polizeiführer gen. Globocnick, l'Oberstkommissar, il console generale di Germania, ministro dott. Heinburg, l'Ortsgruppenleiter del Partito nazionalsocialista dott. Pausch, le Forze armate italiane e la Milizia volontaria repubblicana. Durante il breve rito la banda militare germanica ha suonato «Ich hatt' einen Kameraden» e gli inni nazionali tedeschi. Mani pietose avevano coperto coi fiori le tombe dei caduti, sicchè il cimitero pareva trasformato in una grande aiuola olezzante di mille profumi, sulla quale il tiepido sole di marzo infrangeva i suoi raggi coi più vivi colori dell'iride.

La stagione lirica al Verdi
In preparazione "Lohengrin,, di Wagner
Domani terza di "Fedora,,

Domani, martedì, alle ore 18.15, terza rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano, per gli abbonati del turno A bis di abbonamento, con Franca Somigli e gli altri esecutori delle precedenti rappresentazioni.

Dirigerà il maestro Edmondo De Vecchi.

In preparazione «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

"Boccaccio,, di Suppè
stasera al Politeama Rossetti

Stasera, alle 18.30, con l'operetta «Boccaccio» di Suppé debutterà al Politeama Rossetti la Compagnia di operette e riviste De Rios-Gandosio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Francescatti.

Filodrammatico. Oggi nuovo pro- Questa sera, alle 18.30, nella sala «Un bel colpo maestro» e varietà presentata da Cecchelin col Balletto Treistino nella danza futurista «Spettri». Aldo Rinaldi, Lilia Carini, Roberto De Rosè ecc. e la parodia comicissima «De note no posso dormir».

Auto rubata davanti un caffè

Ieri sera, verso le 19, degli ignoti si sono impossessati di un'automobile «1100», targata TS 3871, che il cap. Coslovi aveva lasciata momentaneamente incustodita di fronte al Caffè Secession, sito in viale XX Settembre. Il furto è stato denunciato ai competenti organi di P. S.

Ustionato da una fiammata di benzina

Sabato sera, l'orologiaio Giuseppe Uccini, di 37 anni, abitante in via Rossetti 117, stava lavorando nel suo laboratorio di Campo San Giacomo, avendo avvicinato ad una fiamma la bottiglia di benzina che teneva in mano, ne provocava lo scoppio. L'incidente è costato all'Uccini delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alla mano destra guaribili in una quindicina di giorni.

Luttuoso epilogo di una caduta

Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale ha cessato di vivere la casalinga Lodovica Macor, di 79 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 257, la quale, il 5 corrente, in seguito ad una caduta accidentale fatta in casa aveva riportato la frattura del femore destro.

Dopolavoro «Pitteri». Mercoledì, alle 19, grande spettacolo dedicato alla canzone triestina, coi migliori interpreti e la presenza degli autori.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

«El circolo dele babe de Renà»

La disavventura di siora Gigia per aver aderito al desiderio delle amiche

Qualche anno fa, un gruppo di donne di cittavecchia, incontrata la signora Gigia le priposero un piano per trascorrere lietamente alcune ore del pomeriggio.

— Siora Gigia benedeta! Giusto ben che la incontremo. Gavemo de farghe una proposta...

— Parlè, anime sante, Cossa gavè de dirme?

— Eco. Se trata de far una specie de società.

— Società? Cossa xe sto strighez?

— Nissun strighez. Volemo meter su un circolo. El circolo dele babe de Renà.

— Par cossa?

— O bela! Per zogar. Zogar la tombola!

— E no gavè la piazzeta?

— Cara siora Gigia. Zogar in piazza no xe elegante. Tropa confusion... tropa polvere... tropa mularia dispetosa. A noi ghe vol un local per star in pase...

— Alora?

— Alora gavemo pensado che lei la podaria fitarne una camera.

— Una camera mi!

— Sicuro. La podaria guadagnar qualcossa... La ghe pensi su...

Infatti siora Gigia, dopo averci pensato, accettò l'idea e in due e due quattro cedette una stanzuccia del suo alloggio alle giocatrici di tombola, le quali, appena installatesi, iniziarono una serie di partite con viva soddisfazione di tutte. Il «circolo» divenne ben presto prosperoso e le richieste per farvi parte cominciarono a piovere fittissime. A una data ora del pomeriggio, una fila di donne, terminate le faccende domestiche, s'avviava, frettolosa, verso l'abitazione di siora Gigia, per partecipare al gioco che si protraeva fino a sera con grande malumore dei mariti, i quali, ritornando dal lavoro, trovavano i focolai ancora spenti e la cena ancora in mente Dei. Probabilmente qualcuno di essi, seccato dalla strana abitudine presa dalla moglie di abbandonare in tutti i pomeriggi la casa, pensò di porvi riparo, avvertendo gli agenti del vicino Commissariato perchè facessero i debiti rilievi.

— Sta maledeta dona no la xe mai a casa. Ogni giorno la sparissi e no se sa dove. I vardi lori de scoprir sto mistero. Qua ghe devi esser soto qualcossa che no me piasi.

Gli agenti, incuriositi, fecero del loro meglio per accontentare il desolato uomo e, in capo a qualche settimana, poterono apprendere che la causa di tutto era siora Gigia. Infatti, un giorno dello scorso giugno, fecero irruzione nell'alloggio di Gigia, sorprendendo un gran numero di donne, tutte intente a coprire con pezzi di vetro, dischi di cartone, o con dei sassolini, i numeri delle cartelle che tenevano sulle ginocchia. Intorno ad un tavolo altre donne facevano la stessa cosa. In capo al tavolo, una matrona, con tanto di occhiali, annunciava tra frizzi e motteggi i numeri che estraeva da un sacchetto.

— Alle solite! — esclamarono gli agenti. — Sempre questa benedetta tombola!

— Areli qua! Ma i signori no i capissi che qua xe un circolo privato. L'ingresso xe proibito ai omini!

— Noi siamo della Questura!

— Salute! Adesso stemo fresche! Siora Gigia, xe terminada la cucagna!

Siora Gigia, sgomenta, mentre le donne s'affrettavano a salvarsi con la fuga, lasciò che gli agenti procedessero al sequestro del cartellone, delle cartelle, del sacchetto con i numeri e di un piccolo importo di denaro. Senza batter ciglio permise pure che le elevassero una contravvenzione con i fiocchi per aver violato le disposizioni contenute nella legge speciale sul lotto. Siora Gigia ricuperò le sue turbate energie solo quando si vide recapitare in casa un decreto penale dalla cui lettura apprese che era stata condannata a pagare 1000 lire di multa.

— Mile lire! Ma sto qua xe un grosso sbaglio. I devi aver ciapà el mio local per Montecarlo! Mile lire! Mi ricoro...

Recatasi al galoppo da un avvocato, narrò quanto le era accaduto. L'avvocato esaminò la cosa, compulsò regolamenti e disposizioni, divorò mezzo codice e poi estese un ricorso, il quale, giunto sul tavolo del pretore, diede origine ad uno spassoso processo.

All'udienza intervennero le donne del disciolto... circolo delle babe, per vedere come se la sarebbe cavata siora Gigia. Ma siora Gigia se la cavò a meraviglia. Spiegato di avere accolto l'idea delle amiche per guadagnare qualcosa, così continuò:

— No se zogava ogni giorno, ma ogni tanto. Per l'afito ciapavo zento e zinquanta lire al mese. El disturbo iera però grande. La capirà... Ma gavevo bisogno... No go nissun che me aiuta... E alora go messo su el circolo... Però, devo dir la verità, mi no zogavo. Son curta de vista e co la tombola no se scherza. Ciapar un numero per l'altro, poi nasser una tal barufa che Dio me liberi. Po' co xe done! Mama mia! Adesso la fazzi lei, sior giudice benedeto...

Il giudice, esaminati ben bene i motivi del ricorso, venne nella determinazione di assolvere siora Gigia perchè il fatto non costituisce reato.

— Però non più circoli in casa vostra!

— Gnanca se i me copa! Preferisso fitar la camera a qualche vecio pensionato...

Pretore dott. Sperandeo; difesa avv. Sblattero; cancelliere D'Ippolito.

Tagliando della legna, l'operaio Antonio Comei, di 24 anni, abitante in via Lorenzetti 4, ha riportato accidentalmente l'asportazione parziale della prima falange dell'indice sinistro. Per le stesse ragioni sono rimasti feriti il commesso Mario Barut, di 34 anni, abitante in Strada di Longera 54, al calcagno sinistro, e la prestaservizi Maria Besednjach, di 29 anni, abitante in via Nizza 35, al dito pollice della mano sinistra.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO V ZONA

SECCO ARRESTO DELL'AMPELEA
e autoritaria sistemazione della Triestina

RISULTATI E CLASSIFICA del campionato della V Zona

a Trieste: Triestina-Monfalcone 4-0 (1-0)
a Gorizia: Gorizia-Ampelea 3-1 (2-1)
a Udine: Udinese-«Trieste San Giusto» 0-0
a Cormons: Cormonese-Ponziana 4-0 (2-0)

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Triestina	8	5	1	2	17	8	11
2. Monfalcone	9	5	1	3	12	13	11
3. Ampelea	8	4	2	2	19	12	10
4. «Trieste S.G.»	9	3	4	2	11	9	10
5. Gorizia	9	3	3	3	13	15	9
6. Udinese	9	3	3	3	7	9	9
7. Cormonese	9	4	0	5	13	14	8
8. Ponziana	9	1	0	8	8	20	2

Una vittoria maiuscola
Gorizia - Ampelea 3-1 (2-1)
Eliani (A), Beorchia (G), Gimona (G), Gimona (G)

Pro Gorizia: Busani; Blason e Cumar; Sessa, Vale e Ciuffarin; Gimona, Beorchia, Bonansea, Auletta I, Zanolla.

Ampelea: Parola; Pischianz e Sacchetti; Stradiot, Bassi e Stante; Gordini, Stua, Ispiro, Grezar ed Eliani. Arbitro Martorana di Trieste. All'8' della ripresa sono stati espulsi Vale e Ispiro.

GORIZIA, 13

Per la prima volta nel corso di questo campionato il Gorizia ha ottenuto un successo pieno, meritato, indiscutibile, che non può essere sminuito da alcuna critica. Era destino che la squadra di Gaier risorgesse proprio nel confronto con l'antagonista che già le aveva impartito la più dura lezione e che, sotto lo stimolo di un ricordo pungente, gli atleti azzurri ritrovassero il loro gioco di squadra organica e disputassero una partita con volontà decisa di vittoria.

Era in ballo la prosecuzione di un girone onorevole; si trattava di scegliere tra un ruolo di oscura partecipante o quello di un complesso che sa quello che vuole e i giocatori hanno compreso a pieno la posta della gara e si sono impegnati come mai prima d'ora. Se a questo morale altissimo si aggiunge l'apporto tecnico di un Bonansea che al centro si è rivelato un conoscitore di tutti gli atleti, conferendo all'assieme un tono di incisività molto pericolosa con continui allunghi alle ali, la ragione della vittoria è addirittura lapalissiana. In complesso, quindi, la squadra goriziana è piaciuta e i suoi componenti vanno elogiati in blocco giacchè hanno saputo prima bene imbrigliare il gioco di un attacco tecnico e veloce come quello degli isolani e, successivamente, passare all'attacco e vincere di prepotenza. Degli ospiti, molto bene il «quintetto» di punta — anche se non molto efficace l'apporto di Grezar, ancora troppo debole di caviglia e dolorante in genere alle gambe — discreta la mediana, nella quale è emerso specie Bassi per il suo gioco di posizione, mentre i terzini, che pur conoscevamo come ottimi conoscitori, sono incappati in una giornata nera piena di buchi e di lisci. A posto Parola, al quale non si devono assolutamente imputare le reti goriziane. L'arbitro Martorana, non l'ha indovinata con l'espulsione di Vale, davvero immeritata, vedendosi, poi, autocostretto ad allontanare anche Ispiro per gli incidenti successivi.

E' stato così che, dopo un primo tempo interessante per trame di gioco, improntate tutte ad un pregevole livello tecnico e nel quale avevano fatto spicco la rete di testa di Eliani al 14', il pareggio di Beorchia su rovesciata al 30' e la rete di Gimona al 41', che portava in vantaggio i propri colori, la ripresa si svolgeva su di un tono di molto inferiore, che soltanto verso la fine cominciava ad essere registrato. Dopo le espulsioni di Vale e di Ispiro, infatti, ambedue le squadre mollavano di parecchio e l'incontro si trascinava senza fasi particolarmente interessanti fino al 40', quando Martorana decretava un «rigore» ai danni degli azzurri, su mano involontaria di Blason in area. Si accingeva a battere, allora, la massima punizione proprio Grezar (ma perchè, se già da un po' era zoppicante all'ala?), il quale calciava malamente fuori di parecchi metri e, dopo lo scampato pericolo, i locali si scuotevano e passavano decisi all'attacco, marcando un'altra rete all'ultimo minuto con Gimona.

e. t.

Brave le difese, ma gli attacchi?
Udinese - "Tr. San Giusto,, 0-0

Udinese: *Cantoni; Ferron, Clocchiati; Dianti, Feruglio, Servello; Bertoli, Di Pasquale, D'Odorico, Degano, Ferrari.*

«Trieste San Giusto»: *Tricarico; Ferrari, Scapin; Cavalieri, Rocco, Varglien I; Baldi, Presca, Trevisan, Coverizza, Chendi. Tempo bello, spettatori 2000. Arbitro Lipizer di Gorizia.*

UDINE, 13

Contesa non molto ricca di contenuto tecnico e solo a tratti abbastanza impegnativa. Poche, quindi, le emozioni e relativo l'interesse. Vi è stato, è vero, il vento a infastidire gli atleti e a far sovente deviare la sfera di cuoio dalla sua esatta direzione, ma ciò non giustifica del tutto la non troppo felice esibizione fornita. Il risultato, ad ogni modo, è stato di parità: zero a zero, ed in fondo è apparso equo. Nel complesso, l'Udinese ha minacciato assai più che non l'avversaria, la quale dal canto suo se l'è sbrigata tecnicamente bene e senza sfigurare nei riguardi costruttivi e manovrieri degli atleti locali. Pertanto il reparto che ha reso meno, e quindi più deluso, è stato, sia da una parte che dall'altra, quello di avanguardia, e il solo fatto che si sia rimasti digiuni in segnature lo conferma.

Tre uomini comuni, per costanza e generosità, si sono distinti, e precisamente Feruglio, Servello e l'anziano Varglien I. L'operato del direttore di gioco è stato discusso, ma certo si è che, a parte qualche svista, ha fatto del suo meglio per tenere a freno i nervi di parecchi atleti.

Palla ai bianconeri, che hanno il sole alle spalle, mentre gli ospiti fruiscono del vantaggio del vento. Le prime battute sono spiazzate e sbiadite. E' più tardi che il giuoco troverà una certa consistenza e una sua particolare linea di condotta. Al 5', angolo sterile contro l'Udinese. Fuga di Bertoli all'8'. Insiste Udine e Tricarico ha da fare. Al 10' è la volta dei «San Giusto» a rifugiarsi in angolo: Feruglio raccoglie il tiro, ma spedisce alle stelle. Appresso, assalto in forze degli ospiti. Al 13' calcio piazzato contro il «San Giusto»: spara Clocchiati con violenza e Tricarico bravamente sventa. Ora è l'Udinese che mena la danza. Al 17', il portiere ospite salva di piede su tirosaetta di Degano. Ancora una punizione dal limite, al 18', ai danni del «San Giusto», quindi due minuti appresso Tricarico ruba il pallone dai piedi di Ferrari. Irruzione dei triestini al 22'. Subito tiro piazzato contro l'Udinese: per poco non scaturisce una rete. La stessa punizione si ripeterà al 27' contro il «San Giusto». Fuga di Chendi al 32'. Alternativa. Al 39', Degano alza troppo. Poi, fino alla fine del tempo, nulla di particolare da registrare.

Nella ripresa, cinque minuti di predominio bianconero; quindi scatto triestino che sfocia in un calcio d'angolo; punizione che a sua volta il «San Giusto» subisce tre minuti dopo. Ancora un tiro dal limite per parte. Al 21', su cannonata di Di Pasquale il tempestivo Tricarico salva in angolo. Su tiro conseguente, D'Odorico, che ha raccolto, sbaglia di pochissimo. Altro angolo contro l'Udinese al 27'; Feruglio al 31' scuote il montante. Degano e D'Odorico poco dopo sciupano palloni d'oro. E' il momento in cui l'Udinese è tutta ammassata nell'estrema zona avversaria. Al 35' D'Odorico, che ha scavalcato tutti, sta per scoccare il tiro conclusivo, se nonchè Tricarico, uscito, gli si getta ai piedi atterrandolo in modo tale da costringerlo ad abbandonare per qualche tempo il posto.

i. f. c.

Vendemmiata fra diseredate
Cormonese - Ponziana 4-0 (2-0)
Marini, Marini, Mian, autorete, Rasem

Cormonese: *Feghiz; Contin II, Marini II; Fedri, Meucci, Contin I; Marini I, Bacchetti, Mian, Orzan, Peresson.*

Ponziana: *Scarpa; Caproni, Rasem; Scridelli, Pierini, Tramarin; Gerin, Valcareggi II, Covacich, Presselli, Celant. Arbitro Mestroni di Udine.*

CORMONS, 13

Consideriamolo come un infortunio il gol che il Ponziana ha incassato quasi senza tirare il fiato ad un minuto dall'inizio. Bacchetti, dal centro del campo, ha smistato a Mian, questi, con allungo «tagliato», a Marini e Marini, campione di velocità e di slancio, ha sparato in piena corsa battendo Scarpa con un violento tiro angolato a mezza altezza. Consideriamolo come un infortunio, perchè il Ponziana non s'era ancora sistemato, perchè la responsabilità è stata un poco di Tramarin e molto più di Rasem, sorpresi dall'immediatezza dell'offensiva (Rasem ha mancato in pieno l'entrata). Ma è poi? Il Ponziana aveva tutte le possibilità di rimediare, di ricuperare, anche per il fatto che «lavorava» con miglior estro degli avversari, manovrando tecnicamente la palla e costruendo vibranti azioni d'attacco. Invece, ecco, dopo una sola occasione veramente mancata (colpo di testa di Gerin e parata in angolo di Feghiz con successiva duplice parata dopo il calcio d'angolo), ripetersi l'errore precedente con un gol che è sembrato la fotografia del primo. Al 35', dopo un «angolo» contro la Cormonese, improvvisa azione di contropiede, la palla a Mian, passaggio in avanti a Marini, Tramarin e Rasem bocciati, Scarpa irrisoluto nell'uscita a tuffo sui piedi e nuova sciabolata di Marini.

Il Ponziana era già mezzo spacciato e delineava a poco a poco i suoi difetti. Scarpa insolitamente impreciso (non una parata, sulle tante bravamente eseguite, veramente sicura e pulita), traballante il settore sinistro di copertura e, soprattutto, ossessionanti gli uomini di punta nella cocciuta persistenza a tenere la palla oltre al neccessario, nell'impiastricciarsi in passaggi e tocchi, là dove la realizzazione avrebbe dovuto essere svelta e concisa, nel perdere tempo e fiato in insulsi ghirigori d'anticamera, senza trovare il mordente di un vero tiro ben diretto.

Però i triestini iniziarono la ripresa senza aver ancora abbandonato tutte le speranze, oramai convinti di impostare una gara d'attacco, quando troppo s'erano prima dilungati nella tattica prudenziale e in una partita che, nella loro attuale posizione in classifica, non ha più scopi di essere controllata con temporaggiamenti a carattere utilitario. Ma non ne uscì nulla. Mian, dopo un astuto servizio di Orzan, mise il Ponziana con le spalle al muro al 12.o (terzo gol con un tiro che rovesciò le palme a Scarpa) e lo stesso Mian coronò la vendemmiata cormonese tre minuti dopo, sempre imbeccato da Orzan, con un tiro respinto, ripreso e messo in rete grazie anche alla «carambola» di una coscia di Rasem.

Il Ponziana, squadra giovane, non ha saputo sfruttare questo prezioso privilegio e, a voler essere scrupolosamente severi, soltanto Scridelli e Gerin hanno giocato con la testa sul collo. Accanto ad essi, da segnalare qualche buon periodo di Caproni e di Valcareggi II. Una unica attenuante: il rivoluzionamento del ventuglio di ponte all'ultima ora per l'inopinata assenza di Merlach. Molte cose concrete, invece, si sono ammirate nelle file cormonesi. Feghiz il solito colosso (attento che il coraggio, divenuto ormai temerarietà, non diventi pericoloso!), pugnace e centrato Contin II, lodevoli Contin I e Fedri (più in ombra Meucci), demolitore ed insidiosissimo Mian, tessitore accurato e furbo Bacchetti, una catapulta Marini. Ma gradito, soprattutto, il ritorno in fase di Orzan, il quale, nel ruolo di interno sinistro, ha rivelato finezza, intuito e... altruismo.

v. d. m.

Negli altri gironi

Ecco i risultati del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone «Lombardia»: a Milano: Ambrosiana-Brescia 8-2 (2-1); a Varese: Varese - Cremonese 7-2 (3-0); a Bergamo: Atalanta - Pro Patria 1-0 (0-0).

Girone «Liguria-Piemonte» a Torino: Torino-Biellese 7-1 (2-0); a Genova: Liguria-Novara 1-0 (0-0); gli altri risultati non sono stati trasmessi.

Del campionato romano sono state giocate le due partite di ricupero della prima giornata del girone di ritorno: Lazio-Avia 3-0 (0-0); Roma-Juventus Disperata 1-1 (1-1).

Classifica: Roma e Lazio punti 17; Tirrenia punti 14; Mater punti 11; Juventus Disperata punti 10; Avia punti 9; Vigili al Fuoco punti 8; Trastevere punti 6; Elettrotecnica punti 5; Alba punti 3.

Al gran completo e irresistibile
Triestina - Monfalcone 4-0 (1-0)
De Lazzari, Pasinati, Tosolini, Cergoli

Triestina: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, De Lazzari; Cergoli, Mlacher, Tosolini.

Monfalcone: Zotti; Romano, Tavcar; Comar, Degrassi, Pinazza; Tognon, Freschi, Nicoli, Magrini, Filiput. Arbitro Cossio di Udine.

Gara senza approcci. La Triestina sa ciò che vuole (i primi tepori primaverili hanno messo l'argento vivo a tutti gli alabardati) e non si lascia abbindolare stavolta dall'avversario, col quale ha da saldare un conticino non tanto vecchio. Epperciò lascia da parte i preamboli e va subito ad installarsi nell'area monfalconese, manovrando con molta speditezza a palloni secchi e taglienti che non lasciano respiro alla difesa ospite, alla quale è venuto meno l'apporto dell'ottimo terzino Pangaro, colpito dai fulmini federali. I bianchi tengono bene per una ventina di minuti (qualche entrata in area magari non è estremamente protocollare), ma dopo tre «angoli» consecutivi seguiti da mischie accese sembrano accusare il ritmo vertiginoso imposto dal gioco dagli alabardati: e capitolano proprio allo scoccare del ventunesimo minuto, quando Pasinati si riaffaccia nuovamente in area caracollando dietro al pallone che nè Pinazza nè Romano riescono a bloccare, cosicchè De Lazzari, venutone subito in possesso e senza essere infastidito da alcun avversario, può calciare un violento radente e segnare.

Gradatamente il Monfalcone tenta risalire la corrente, prima con tentativi blandi, poi con un attacco in forze che chiama un paio di volte in causa Striuli, stavolta sicurissimo nelle uscite e impegna a fondo la coppia dei terzini (perfetta una... «placcata» di Gratton sui piedi di Tognon, sfuggitogli); ma Salar e Rancilio fanno scudo dinanzi all'impeto di Magrini e Filiput (i due più pericolosi attaccanti cantierini) ed il Monfalcone deve rassegnarsi. Ha un ritorno di fiamma verso il 10' della ripresa quando intravvista un po' d'apatia nelle file avversarie cerca distendersi nuovamente all'attacco per tentare di colmare lo svantaggio, ma si scopre troppo e ne è subito punito. Mlacher intercetta un passaggio a Filiput, allarga svelto a Cergoli e questi pronto a Pasinati: stangata al volo dell'ala e gol mirabile (12'). Sei minuti dopo è la volta di Tosolini a prodursi in un altro tiro al fulmicotone e per bravo che sia, neppure stavolta Zotti, benchè indovini la traiettoria del pallone e le sue mani siano protese in quell'angolino, può evitare l'irreparabile. Tale è la violenza del tiro che la palla rovescia le palme al portiere e sono tre. Dopo questa prodezza Tosolini ne ha abbastanza della partita e si mette a bisticciare con Comar: l'arbitro lo invia di urgenza agli spogliatoi in compagnia del monfalconese, spegnendo così qualche accenno a uscire dalle buone regole. Al 35' la rete meglio manovrata della giornata: Cergoli, Pasinati e Mlacher con stretto palleggio sbaragliano la difesa avversaria ed il centravanti dà il colpo di grazia

Vittoria netta e convincente, la più convincente anzi di quelle realizzate dalla Triestina in questo torneo. Ieri finalmente l'undici alabardato ha fornito quell'esibizione superiore che è nelle sue possibilità, facendo valere il peso della sua classe e quello dell'esperienza. Tutti i giocatori hanno egregiamente collaborato a dare al successo un tono squillante e l'elogio in questo caso non può essere che collettivo, salvo nel caso di Tosonini al quale si deve chiedere un maggior controllo dei nervi e quindi un maggior attaccamento ai colori sociali. Il Monfalcone c'era piaciuto di più nella gara d'andata: più quadrato in difesa e meglio timbrato all'attacco e soprattutto assai veloce. La mediana ha retto con maggior merito e Comar, Degrassi, Tavcar ci sono sembrati i più restii a cedere il passo, ma non è spiaciuto il giovane Zotti, un portiere che sta facendo rapidamente strada.

g. b. t.

ANNONARIA

Versamento delle cedole di prenotazione

Entro oggi, lunedì, devono essere versate all'Ufficio annonario comunale - Servizio controllo cedole - le cedole di prenotazione accettate per il ritiro dei generi contingentati nel mese di marzo, con la nuova carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione. A parziale deroga di quanto è stato già comunicato, si avverte che anche le macellerie potranno effettuare il versamento delle cedole delle carni bovine nella giornata di oggi. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 18 ininterrottamente.

Comunicazione ai dettaglianti

Dato che è in previsione una distribuzione di legumi si avvisano tutti i dettaglianti che è sospeso il ritiro da parte del Conal delle giacenze di legumi. Gli eventuali spezzati ancora in possesso dovranno essere inviati immediatamente all'Ufficio carte annonarie.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutino; 7.30: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica leggera; 12: Programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: concerto meridiano orchestra Erlach; 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.10: programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: programma per le FF. AA. Germaniche; 17: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15: buon umore in tutti i toni; 18: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: musica operistica; 19.30: il quarto d'ora della massaia; 19.45: melodie di ieri; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: per ognuno qualcosa, grande concerto serale in collegamento con la Germania; 22; giornale radio; 22.15: orchestra da ballo della R. L. A. diretta dal maestro Paoletti; 23: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

Notiziario di Monfalcone

Buoni per cuoio agli operai. Presso la Delegazione dei Cantieri dell'industria sono disponibili per tutti gli operai che hanno fatta la prenotazione i buoni per le riparazioni scarpe, prelevabili tutti i giorni dalle 16 alle 18 fino a tutto il 20 corrente.

Elargizioni. Alla Società S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Anna Cristofoli vedova Prelz, dai signori Bianca e Franco Cobalti lire 50; dal signor Rodolfo Visintini lire 100; a mezzo del confratello Crevatini, raccolte fra un gruppo di offerenti, lire 52; offerte dal signor Cesare Petronio lire 50. La presidenza riconoscente ringrazia.

Bicicletta contro il camion. L'altro giorno la ventenne Maria Laurenti di Eugenio, domiciliata a Trieste in via Lorenzetti 16, mentre in bicicletta si dirigeva presso i Cantieri veniva improvvisamente urtata da un camion di passaggio che la scaraventava a terra. La poverett riportava delle contusioni e abrasioni multiple alle ginocchia e alla spalla sinistra guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Cure termali per invalidi di guerra

Le domande per le cure termali, idropiniche e salsojodiche degli invalidi di guerra devono essere presentate entro il mese di marzo agli uffici della Rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi, via Valdirivo n. 22, p. I. Anche gli invalidi che intendono praticare le predette cure a proprie spese, ma con le agevolazioni previste dalle norme sanitarie, dovranno presentare domanda entro il mese di marzo alla Rappresentanza dell'ONIG. Per ordine superiore, non potranno essere accettate domande oltre il cennato termine.

Corso di addestramento
per aiuto-intermiera

Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana istituisce un breve corso di addestramento per aiuto-infermiera per il caso di emergenze (incursioni aeree), al quale possono partecipare le donne comprese nei limiti di età fra i 20 ed i 40 anni e che abbiano assolto almeno la quinta elementare. Le iscrizioni saranno ricevute nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12, presso l'Ispettorato infermiere del predetto Comitato, via Milano n. 10, I piano, a datare da domani lunedì fino a sabato 18 corrente. Con tale giorno le iscrizioni verranno definitivamente chiuse. Le aspiranti dovranno presentarsi con i documenti personali di riconoscimento e, possibilmente, col titolo di studio.

Proiezione di fotografie a colori. Quebsta sera, alle 18.30, nella sala maggiore del D.I.M.M., sezione B, in via Cassa di Risparmio 12, la signora Carmen Crepaz ed il signor G. Fiorentini presenteranno una scelta serie di diapositive a colori, Ingresso libero.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 18.30: Comp. Operette De Rios-Gandosio: «Boccaccio». Prenotazione e vendita: Biglietteria Centrale.
NAZIONALE. 15.30, ult. 19.50: «L'accusata», con Zarah Leander, H. Stüwe.
EXCELSIOR. 15.30: «L'orchidea rossa», O. Tschechowa, C. Horn. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15: Primissima visione: «Segreto d'amore», con Maria Brozowa.
FILODRAMMATICO. 15.20: Grande successo: «L'ombra del male», P. Javor, K. Tolmay, e Comp. Cecchelin in «Un bel colpo maestro» e Varietà. Ult. 19.30.
FENICE. 15: «Apparizione», con A. Valli, A. Nazzari. Sulla scena: D'Artena, Mürrer, Willi nella fantasia musicale «Girotondo». 1 var. 16.45, II 19.30.
ITALIA. 15.20: «Il segreto di Anna Rottner» («La chellerina Anna»), con Franziska Kinz, Otto Wernike.
ALABARDA. 15.20: «Soltanto tu...», brio, grazia, canto, Dora Komar, J. Hesters.
IMPERO. 15: «La moglie in castigo», con Luisella Beghi e Roberto Villa, un film di successo della nuova produzione.
VIALE. 15: «Maddalena, zero in condotta», con R. Villa e V. Bergmann.
GARIBALDI. 15.30: «Frau Luna», la brillantissima operetta del successo, con L. Valdmüller, T. Lingen, P. Kemp.
MASSIMO. 15.20: «Nomadi», dramma grandioso con François Rosay, André Brule.
NOVO CINE. 15: «Barbablu», con Lilia Silvi. (Divertentissimo).
MODERNO. 15: «Idillio a Maiorca», amore indiavolato, belle musiche e canzoni, con Antonita Colomè e José Nieto.
ARMONIA. 15: «La legge del nord», Michele Morgan. Varietà.
ODEON. 15: «Don Giovanni», con Adriano Rimoldi e Dina Sassoli.
SAVONA. 15: «Avventura di una notte», con Alberto Prejan, passionale.
MARCONI. 15: «L'affare Styx», intrighi, amore, musiche e danze, con Margit Symo, Laura Solari, W. De Kova.
AZZURRO. 15: «Arriviamo noi!», V. Rientò, A. Nucci, E. Spalla.
RADIO. 15: «Annelie», con Luise Ulrich e Karl Ludwig Diehl.
VITTORIA. 15.20: «Un caso disperato», Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.
CENTRALE. 15: «7 anni di felicità», con Vivi Gioi e H. Moser, comico.
ADUA. 15: «L'allegro fantasma», comicissimo, con Totò e Paolo Stoppa.
VENEZIA. 15: «Inviati speciali», Otello Toso, Dorotea Wieck.
CARDUCCI. 15: «Capitan Fracassa», O. Valenti, avventuroso.
BELVEDERE. 15: «Ssssignora», con Maria Denis, Leonardo Cortese e sorelle Gramatica.

Asta volontaria

Oggi, lunedì 13 corrente, dalle ore 16 in via dell'Orologio n. 6, porta 11, III piano, avrà luogo la vendita all'asta di tutto l'arredamento del quartiere costituito da mobili, quadri, tappeti orientali e soprammobili.

Si potrà prendere visione degli oggetti mezz'ora prima dell'asta.

Le cattive conseguenze
dell'influenza

L'influenza, per sua natura bacterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza tante volte più periglìosa della malattia stessa per il forte debilitamento che porta in tutto l'organismo per il ricambio stesso che altera, perchè tutto il sangue rimane alterato, perchè tutto il sistema nervoso resta depresso. Necessità quindi di un tonico, di un ricostituente razionale.

Le PILLOLE PINK rispondono a questo bisogno, perchè sono a base di ferro assimilabile, sono in forma pillolare facilmente digeribile. Non bisogna dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati.

In tutte le farmacie a L. 6.90 la scatola.

(Decr. Pref. Milano N. 75341-1941)

†

Il giorno 11 marzo 1944, in combattimento aereo nel cielo di Venezia, è caduto

Bruno Castellani

sottotenente
del primo Gruppo Caccia

I piloti della sua squadriglia, che lo hanno avuto compagno, per anni, in tanti combattimenti, sempre e dovunque vi fosse da difendere l'onore e il prestigio d'Italia, affidano a tutti gli italiani la Sua gloriosa figura di combattente e di patriota, che anche nei più duri eventi ha saputo ed ha voluto anteporre ad ogni altra cosa il suo puro e ardente sentimento di amor patrio. Egli ha offerto la giovinezza alla Patria, certo che il suo sacrificio sia scintilla di vita per la rinascita d'Italia.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tarvisio 1.

Udine, 12 marzo 1944.

†

Sabato 11 corrente, alle 21.15, cessava di vivere

Gianni Herrmanstorfer

Il figlio GIGIO, la figlia MARIA col marito GUIDO BOSMA, in unione agli altri parenti, ne danno annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 12 marzo 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

L'AQUILA S. A. TECNICO INDUSTRIALE, partecipa con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto sabato 11 corrente di

Gianni Herrmanstorfer

padre adorato del capo del personale Gigio Herrmanstorfer.

†

Lodovica ved. Macor
n. Brunetti

dopo brevi sofferenze spirò sabato sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli LUIGIA in GODINA, VALERIO, LODOVICA in GODINA, GIOVANNA in SREBENICH e DOMENICO, i generi, le nuore, i nipoti presenti ed assenti, nonchè tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, 13 corrente, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 marzo 1944.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

AVVISI COLLETTIVI

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— P

RAPPRESENTANTI introdotti articoli lusso cercansi. Gigante, Orefici 2. Milano. 5128 P

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

AUTOMOBILISTI: applicate il martinetto fisso «BGM». Officine Gigante, Milano, Orefici 2. 5127 Q

Perdete i capelli?
BULBOCAPILLINA
a base vitaminica
BULBOFISSINA - BULBOSCIAP - BULBOCIGLINA
In vendita in tutte le Profumerie, Farmacie e Drogherie